Congregazione Suore di S. Giovanni Battista
Provincia Italiana

SULLE ORME DEL NAZARENO

Notiziario Battistino - Provincia Italiana

Quadrimestrale n. 2 - maggio – agosto 2014

EDITORE	Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista
	Via del Casale di San Pio V, 1 - Roma
Redazione	Via del Casale di San Pio V, 1 - Roma
Direttore Responsabile	SR LINA PANTANO
	Registrato presso il tribunale Civile di Roma al n. 94/2010 in data 16/03/2010
	Periodico stampato in proprio

www.battistine.it www.battistine.it www.battistine.it www.battistine.it

Le offerte per il sostegno a distanza dei bambini e per la collaborazione a progetti delle nostre Missioni in Polonia - Madagascar - Moldova - Romania vanno intestate a

Associazione Battistina "Alfonso M. Fusco" - ONLUS
Via del Casale di San Pio V, 1— 00165 - ROMA email: associazione@battistine.it
C/C Bancario IBAN IT 21 Z 03359 01600 100000001685
C/C Postale IBAN IT 95 K 07601 03200 000087532412

SULLE ORME DEL NAZARENO

NOTIZIARIO BATTISTINO – PROVINCIA ITALIANA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Roma

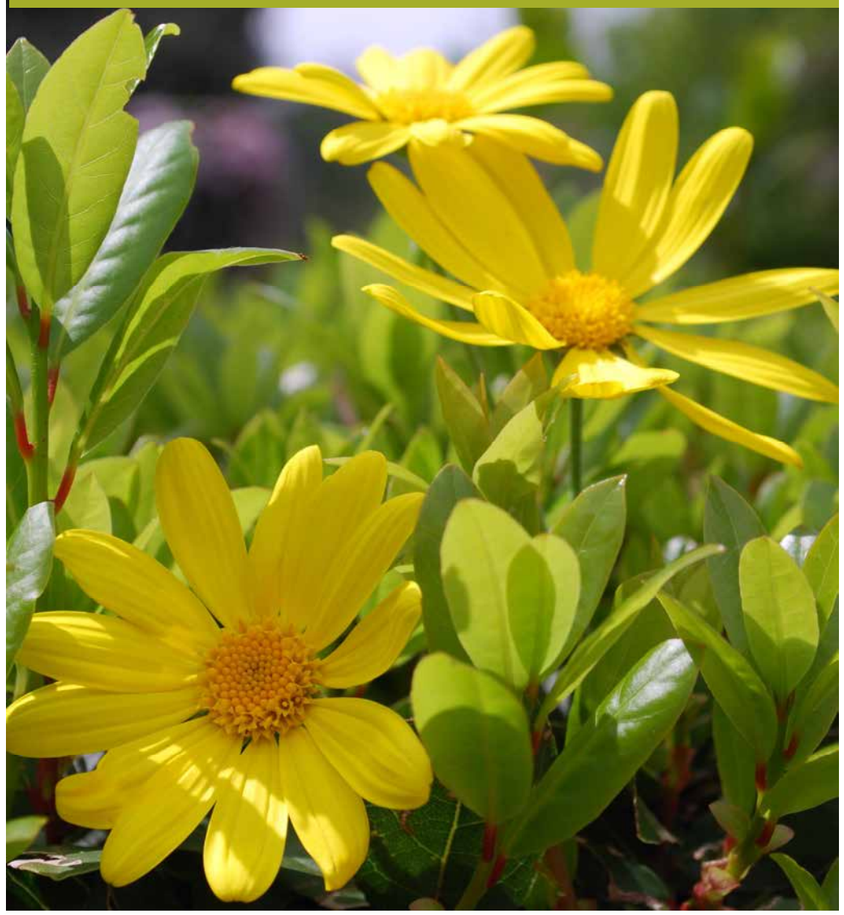
La fedeltà del Signore dura in eterno!

QUADRIMESTRALE
ANNO VII – NUMERO II
MAGGIO–AGOSTO 2014

Sommario

Attività del Governo provinciale 2
Alla periferia con amore 5
Un'insegnante–mamma e sua figlia salutano il Merlo Bianco 6
"Tutto quello che manda il Signore è buono e santo" 7
La Provvidenza c'è e si vede 8
XVII Capitolo generale 10
Medugorje: meta per tanti pellegrini 12
San Benedetto del Tronto... 14
Chi siamo? 15
Cetraro Centro Residenziale "Colonia San Benedetto" 16
La terra che rinasca salvata dai bambini 18
Centro Trinity 19
Sr Crocifissa Militerni 20
Scritti del Beato Alfonso M. Fusco 21

Attività del Governo provinciale



maggio – agosto 2014

"...La gioia si diffonde. Non abbiate paura di mostrare la gioia di aver risposto alla chiamata del Signore, alla sua scelta d'amore e di testimoniare il suo Vangelo nel servizio alla Chiesa. E la gioia, quella vera, è contagiosa; contagia ... fa andare avanti". (Papa Francesco)

Animazione Vocazionale

La comunità di Angri, Casa del Padre, ultimamente ha proposto ai giovani di vivere in modo diverso il loro tempo libero e anche le scelte che quotidianamente loro fanno. Alcuni di loro hanno scelto spontaneamente, invece di andare a passeggio o al bar, di recarsi a Casa del Padre per unirsi in preghiera con la comunità delle Suore, con la Celebrazione del Vespro, l'Adorazione Eucaristica e nel mese di maggio recitare insieme il S. Rosario.

Nei giorni 11-22 maggio u.s. si è svolta una missione popolare organizzata dai Frati francescani della Provincia della Campania e della Basilicata a Garaguso (Matera). Sr Monica Spadaro, della comunità di Angri, Casa Madre, invitata dai Fra-

pio di Cristo, passò tutti beneficando.

La salma fu esposta nella Cappella della Comunità e fu la meta di un continuo e ininterrotto pellegrinaggio per ben due giorni, in cui tutta la popolazione di Angri e dei paesi circonvicini, veniva a rendere l'estremo omaggio al Santo.

La fama di santità del Can. Fusco dopo la sua morte, non solo è rimasta immutata, ma è andata vieppiù crescendo non solo in Angri ma anche nei paesi del Napoletano e del Salernitano, nonché fino alle case d'oltre Oceano.

Circa i miracoli operati dal Servo di Dio posso testimoniare quanto segue:

I – Un giovanotto di 14 anni, tale Luigi Ginestra di Amalfi, affetto da grave coxite e psorite destra, dovuta ad una caduta da un albero, fu di urgenza ricoverato nell'Ospedale degli Incurabili a Napoli.

Le Suore Battistine di Amalfi, conosciuto l'accaduto, mandarono una immagine del Servo di Dio al padre del ragazzo, il quale recatosi a Napoli la mostrò al figliuolo infermo, poggiandola sulla sua gamba e consigliandolo d'invocare con fede il Servo di Dio, Can. Fusco. Dopo vari giorni, proprio quando le Suore di Amalfi terminavano una novena di preghiere al Servo di Dio, il giovinetto, senza aver più bisogno di operazione chirurgica, come era stato prognosticato prima, prodigiosamente guarì per intercessione del Padre Fondatore.

II – Posso anche testimoniare di un altro fatto prodigioso avvenuto in Napoli nel 1939, al Cav. Giuseppe Greco, il quale me lo raccontò facendone anche la relazione in iscritto alla Madre generale.

Egli aveva perso un figlio per cui la moglie era inconsolabile. A questo dolore si aggiungeva la preoccupazione della sua ritardata promozione.

Questo signore, vista una immagine del Servo di Dio, pensò di ricorrere a Lui. Dopo un anno la moglie partorì un altro bambino ed egli ebbe la consolazione di essere promosso, contro ogni sua previsione ed aspettativa, dati gli intrighi e le lotte che gli si facevano.

III – Similmente dicesi di un portiere di Napoli, domiciliato in via Chiatamone n. 75 bis, il quale era spacciato dai medici, perché affetto da appendicite con peritonite acuta e perniciose forme. Una Signora a nome Stampa Perlagina gli portò una immagine del Servo di Dio, invocato con fede dalla moglie, dato che l'infermo era già privo dei sensi. Questi, dopo un'invocazione fatta dalla moglie, si sentì prodigiosamente guarito, tanto da meravigliare lo stesso medico curante Dott. Ruggero, assistente dei Pellegrini in Napoli.

Sig. CARMINE CONTIERI

Mi chiamo Carmine Contieri, fu Giovanni Battista e fu Galizia Filomena, sono nato in Angri il 29 settembre 1869, sono ammogliato con prole ed esercito il mestiere di tipografo, domicilio in Angri.

Ho conosciuto la prima volta il Servo di Dio nel 1896, quando fui chiamato come operaio nella tipografia Battistina da Lui impiantata nella Casa Madre di Angri.

Nutro una particolare venerazione per il Servo di Dio e desidero che venga presto beatificato. So che il Servo di Dio nacque in Angri da pii ed onesti genitori.

So per averlo sentito dire che il Servo di Dio fin da bambino mostrò molta inclinazione alla pietà.

So che il Servo di Dio redigeva il Bollettino «*Il Battistino del Nazareno*» e curava la ristampa di piccole opere ascetiche e morali di S. Alfonso M. dei Liguori.

Il Servo di Dio per salvare dai pericoli della strada tanta infanzia abbandonata, non senza divina ispirazione, istituì una congregazione religiosa che aveva per fine principale la preservazione e l'educazione religiosa, fisica e morale dell'infanzia abbandonata. I mezzi di cui disponeva il Fondatore erano assai miseri ed assolutamente sproporzionati, vista la grandiosità dell'impresa.

La confondatrice Suor Crocifissa Caputo fu una donna di grandi virtù, che aiutò molto il Fondatore nell'impresa. Il Servo di Dio fu profondamente umile e largamente caritatevole. Il Servo di Dio ebbe ed esercitò tutte le virtù.

La virtù della fede nel Servo di Dio si dimostrò in un completo abbandono nelle mani di Dio, da cui soltanto aspettava aiuti spirituali e materiali per le sue opere.

La sua speranza nel Signore era forte, specialmente nei momenti di dura ristrettezza ed a quelli che gli facevano notare le preoccupazioni del domani, diceva: «*Speriamo sempre in Dio*».

Amava molto il Signore e di pari amore amava il prossimo, nel quale vedeva l'immagine di Dio. Nel soccorrere un povero si tolse la sua camicia, e ne rivestì le nude carni dell'indigente.

Il Servo di Dio fu giusto con Dio amandolo con tutto il cuore e col prossimo, amando tutti, senza distinzione tra amici e nemici.

Il Servo di Dio dimostrò una soprannaturale forza nell'affrontare persecuzioni, calunnie, incomprensioni da parte degli stessi suoi colleghi.

Il Servo di Dio si mostrò temperante in tutte le manifestazioni della sua vita, e specialmente nel vitto e nel vestito, che furono sempre umili e dimessi.

Il Servo di Dio fu soprannaturalmente paziente, specialmente nelle calamità e quando doveva sperimentare la malizia e l'avversità degli uomini. Non l'ho visto mai alterato o impaziente.

Il Servo di Dio si esercitò molto nella virtù dell'umiltà; si reputava servo inutile, verme della terra, misero strumento nelle mani di Dio. Questa sua umiltà vera, cosciente, eroica conquistava le anime.

Di tutto fu attaccato dai suoi nemici, tranne che in questa virtù, che fu l'armamento più bello della sua vita.

Il Servo di Dio ebbe in gran conto la povertà, che esercitava egli stesso e voleva fosse praticata anche dalle Suore. Il suo vitto, il suo vestire, il suo alloggio e quel distacco da tutti gli agi e le comodità della vita sono i segni manifesti della sua grande, evangelica povertà.

Durante l'ultima infermità il Servo di Dio fu paziente, forte e pienamente conforme al volere di Dio. Si diceva pubblicamente da tutti, mentre era in vita, che fosse un Santo. Le esequie riuscirono imponenti con largo concorso di popolo.

La fama di santità del Servo di Dio dura tuttora viva nel popolo.

zelo di queste due grandi anime. L'Istituto man mano andò crescendo mercé l'opera instancabile del Fondatore colla cooperazione della Fondatrice.

Il Fondatore diede subito al suo Istituto questa finalità: «*Educare specialmente la gioventù povera ed abbandonata*».

La confondatrice, Suor Crocifissa Caputo, fu una donna di virtù eccellenti, illuminata, prudente, ripiena dello spirito di Gesù Cristo, che dimostrava nella sua vita pratica, specialmente con la penitenza.

Essa, non senza l'intercessione divina, si unì al Fusco e ne divenne la fervida instancabile collaboratrice.

Il carattere morale del Servo di Dio posso racchiuderlo in queste semplici parole: «*Fu l'uomo dell'umiltà e della semplicità congiunta ad una carità senza confini, che fu l'anima e la forza del suo apostolato*».

Il Can. Fusco in tutti i suoi discorsi, in tutte le sue esortazioni cercava di inculcare la gratitudine verso Dio e voleva che gli ascoltatori gli rendessero grazie per essere nati in grembo alla Chiesa cattolica . Egli esclamava spesso: «*Signore che merito avevo io verme della terra, da essere così beneficato da voi?!*». Insisteva affinché le suore insegnassero ai bambini i principali misteri della nostra S. Fede. La sua fede la dimostrava specialmente quando pregava a lungo dinanzi a Gesù Sacramentato, nella celebrazione fervida, ardente del S. Sacrificio della Messa, durante il quale noi lo vedevamo trasformato nel volto, come se fosse un celeste serafino. La fede gli faceva avere Dio sempre presente e giammai si stancava di invocarlo con giaculatorie e sospiri amorosi. Di lui in una parola si può dire: «*Era l'uomo giusto che viveva di fede*». Alla fede il Servo di Dio univa un'eroica speranza che aveva i caratteri dell'abbandono completo, assoluto, irrevocabile alla volontà ed alla Provvidenza divina. Questa fiduciosa speranza, che egli alimentava di continuo alle fonti della preghiera e della meditazione, non gli fece mai venir meno gli aiuti celesti, anche i più inaspettati ed inattesi. Quando era completamente sfornito di mezzi finanziari e gli si prospettavano le difficoltà del domani, egli diceva sempre; «*Fidiamo in Dio, abbiamo ferma speranza nella Provvidenza e non ci mancherà il necessario*». Questa speranza e confidenza in Dio, che gli fece anche sopportare tanti dolori e tante contraddizioni, la sapeva così bene infondere alle anime, che ne venivano subitamente confortate, sorrette, incoraggiate, specialmente nelle tentazioni e nelle perplessità. La carità del Fusco non conobbe limiti. Amava il Signore con tutto il cuore sopra ogni cosa e lo dimostrava con la sua vita piena di soprannaturale pietà, per cui passava delle ore intere dinanzi a Gesù Sacramentato. Era assiduo nell'esercizio della S. Meditazione, che era la pratica di pietà da Lui preferita.

Quando dettava la Meditazione alle Suore, specialmente sulla Passione e morte di Nostro Signore Gesù Cristo, aveva parole tanto infuocate e ardenti, che noi Suore ne restavamo grandemente edificate e tante volte ci scendevano le lagrime dagli occhi.

La carità verso il prossimo era la naturale conseguenza di quella verso Dio. Vedeva in essa la figura del Redentore. Specialmente nel povero, afflitto e sofferente, vedeva Cristo Signore. Tutti beneficava col consiglio, col conforto e con elargizioni materiali. Si privava talvolta del necessario per darlo ai poveri, andava mendicando tra parenti, amici e conoscenti, per provvedere ai bisogni urgenti di tante anime che vedevano in Lui il Padre provvido, il benefattore solerte, l'amico sincero.

Amava anche i nemici, per i quali pregava mentre rispondeva alle ingiurie con la benevolenza, col perdono e coll'amore.

Il Servo di Dio fu prudente in tutto. La sua prudenza fu eroica e luminosa, quando la casa di Roma volevasi separare dalla casa Madre. Il Fusco, appena ebbe sentore che i superiori ecclesiastici volevano farlo ritirare da Fondatore, non profferì verbo, non uno scatto di ribellione, ma completa rassegnazione e serenità.

Questa sua prudenza, che impressionò noi altre Suore, ebbe il meritato premio da Dio. La casa di Roma, riconosciuto il suo torto, ritornò fra le braccia di Casa Madre, ristabilendo fra tutte le case dell'Istituto quella santa fraternità ed armonia che vi regna tuttora.

Questa sua prudenza la manifestò in tutte le contingenze della vita, per cui di Lui si può dire, che fu l'uomo pio e prudente, che confida solamente in Dio e da Lui si fa guidare in tutte le cose.

Era affabile con tutti, mantenne la vera giustizia, dando a ciascuno il suo. Anche quando doveva mandare via qualche postulante o qualche suora, lo faceva non senza considerazioni: il provvedimento era preso dopo aver tutto vagliato.

Il Servo di Dio fu temperante nel parlare, nell'agire, nel correggere.

Temperante nel vitto si cibava di vivande le più frugali ed usuali; temperante nell'arredamento della sua stanzetta, che aveva soltanto poche sedie, due quadri ed un piccolo tavolino.

La sua pazienza fu eroica. Sopportò ingiurie, persecuzioni, calunnie, castighi da parte delle autorità ecclesiastiche, senza mai reagire, ma aspettando in tranquilla pazienza che si facesse luce.

L'umiltà può dirsi la virtù caratteristica del Servo di Dio. Tutto riferiva a Dio. Si reputava servo inutile, capace soltanto di difetti e di peccati e si diceva l'uomo più abbietto e disprezzato, umile verme della terra. Questa sua umiltà lo faceva lodare ed apprezzare da tutti ed era il segreto di quell'apostolato così efficace e penetrante che esercitò nell'Istituto e tra le persone che lo avvicinavano. A noi Suore inculcava di reputarci umili ancelle del Signore e ci raccomandava di essere come Gesù umili e semplici di cuore.

La castità fu l'ornamento più splendido del Servo di Dio: e gli traspariva dal volto, dalle sembianze, dalla serenità della sua fronte, dalla modesta circospezione, con cui trattava le persone di altro sesso dalle quali non si faceva baciare la mano.

A noi Suore inculcava l'osservanza scrupolosa di questa virtù che è la virtù degli angeli e la caratteristica delle Ancelle del Signore.

Quando parlava di questa virtù, aveva una forza di penetrazione così potente, che ce ne faceva innamorare.

Anche quella semplicità e bonarietà abituale della sua vita era l'indice e l'espressione della sua castità ed un monito per noi all'esercizio di detta virtù.

È fama specialmente nell'Istituto che il Servo di Dio fosse stato adorno di doni soprannaturali e grazie gratis datae.

L'ultima infermità del Servo di Dio, fu una asma cardiaca, che in breve tempo ne determinò il collasso. La sua morte fu edificante.

Volle ricevere gli ultimi Sacramenti e, dopo di aver dato un esempio luminoso ed eroico di pazienza e di conformità ai voleri di Dio nei dolori della sua agonia, spirò il 6 Febbraio 1910.

Il Servo di Dio, mentre era in vita, era da tutti reputato santo.

Le esequie furono imponenti con la partecipazione totale di tutto il popolo di Angri, che diceva di aver perduto il suo insigne benefattore che, sull'esem-

ti, ha partecipato a questa iniziativa che ha coinvolto altri tre paesi limitrofi. Insieme a lei c'erano altre tre religiose di altri Istituti. Sr Monica ha avuto modo di conoscere bambini, adolescenti, giovani e famiglie. Interessanti sono stati i "Cenacoli di preghiera" e gli incontri di vario tipo con i giovani che ancora le scrivono tramite on line.

Formazione iniziale

Nei giorni 19 - 23 maggio 2014 si è svolto a Sacrofano "Fraterna Domus" (Roma) il Convegno intercongregazionale per le Novizie e Postulanti organizzato dall'USMI Nazionale. Hanno partecipato Sr Judith Pamintuan, Maestra di formazione con la novizia Guadalupe Cervera Rodriguez (Lupita) e la postulante Margherita Kayiba Kalambayi. Il tema trattato è stato molto interessante "Le donne portatrici del profumo del Vangelo". Le relatrici hanno parlato delle "donne della risurrezione", dell' "amicizia fraterna, dono dello Spirito" e della "missione della donna che può cambiare la storia". Il convegno si è svolto in clima di gioia, di fraternità e di lode al Signore.

In Madagascar Sr Claudine Rasoanjanahary, che accoglie a Nosy-Be le aspiranti alla vita religiosa, e Sr Lea, Maestra delle novizie e delle postulanti, si sono recate in visita alle famiglie delle nostre giovani in formazione per conoscere più da vicino i loro familiari e la loro cultura. E' stata una gioia per queste famiglie incontrare da vicino le Suore dove le loro figlie stanno facendo la formazione per una scelta di consacrazione. Le nostre Suore sono state accolte bene ed è stata per loro un'esperienza positiva, anche se impegnativa e stancante per le distanze che si devono percorrere da un paese all'altro. Che il Signore ricompensi ogni fatica vissuta per Lui.

Romania: Sr Sidonique Maho con alcuni bambini

Ammissioni al Noviziato - Prima Professione - Rinnovazione dei voti

Il 21 luglio u.s. Sr Marie Josianne Rasoanadrasana ha rinnovato i voti religiosi.

Noviziato: 6 giovani malgasce il 29 agosto 2014 hanno fatto il loro ingresso al Noviziato.

Prima Professione: 4 novizie hanno emesso la loro Prima Professione Religiosa il 16 agosto.

Siano rese grazie al Signore che si china sempre su di noi chiamando a sé giovani per consacrarsi a Lui nella nostra famiglia battistina.

Pellegrinaggio alla Madonna di Medugorje.

La Superiora provinciale Sr Lina Pantano ha organizzato un pellegrinaggio alla Madonna di Medugorje dal 1 al 4 maggio 2014, per le Superiore e per le Suore che lo desideravano. Hanno aderito all'invito 37 Suore Battistine.

Lodiamo il Signore che ha donato la grazia di fare quest'esperienza spirituale e fraterna a tante sorelle che sono ritornate nelle loro comunità e nell'apostolato rinnovate nello spirito e con tanta gioia nel cuore.

Esercizi spirituali

La primavera e l'estate sono tempi favorevoli per riposarsi nel corpo e nello spirito. Come ogni anno al termine dell'attività scolastica, le Suore partecipano agli Esercizi Spirituali nell' "Oasi S. Giovanni Battista" a S. Polo dei Cavalieri o ad Angri "Casa Madre", culla della nostra Congregazione. Ringraziamo il Signore che ci dona la grazia di vivere questo tempo in intimità con Lui, per ascoltarlo, amarlo, per poi proseguire con più slancio il cammino di fedeltà a Lui nel servizio gioioso ai fratelli.

Ricorrenze

Anche quest'anno a Roma, Casa Provinciale, è stata celebrata con

particolare solennità la Festa del nostro Santo Patrono S. Giovanni Battista. Ogni comunità battistina si è preparata con un Triduo di preghiera e di riflessione su "Giovanni, il Precursore del Cristo". Numerosi sono stati i sacerdoti convenuti per l'occasione.

Ha presieduto alla Celebrazione Eucaristica, il Vice Parroco della parrocchia di S. Pio V di Roma, Don Marco Reschini, che ha sostituito il Parroco Don Donato Le Pera. Hanno partecipato alla festa le nostre Suore di Roma e alcuni Laici collaboratori e benefattori della nostra Congregazione. Dopo la S. Messa tutti ci siamo riuniti all'aperto, sotto la Pineta, dove ha avuto luogo un'agape fraterna. Abbiamo avuto modo di vedere anche i Mondiali di Calcio e fare il tifo per la "Nostra Nazionale Azzurra" che purtroppo ha perso la partita.

Viaggio in Romania

Nei giorni 22-29 maggio u. s. la Superiora provinciale Sr Lina Pantano, Sr Marta Sartori e Sr M. Flavia Marcello si sono recate nella nostra comunità in Romania dove sono state accolte con gioia dalle suore della comunità: Sr Teresa Franiek e Sr Sidonique Mao. In questa circostanza è stata fatta la visita canonica.

E' bello sperimentare che in questa terra le nostre consorelle sono amate e stimate dalla gente per la loro semplicità e serietà di vita. Esse partecipano alla vita parrocchiale, anche se non conoscono bene la lingua che stanno studiando.

SOSTEGNO A DISTANZA

Aiutaci ad aiutare
i bambini
in difficoltà!

SE TU CHE LEGGI DESIDERI ..."Essere un missionario"
puoi scegliere di sostenere a distanza un bambino di questi quattro Paesi: Polonia - Madagascar - Moldova - Romania

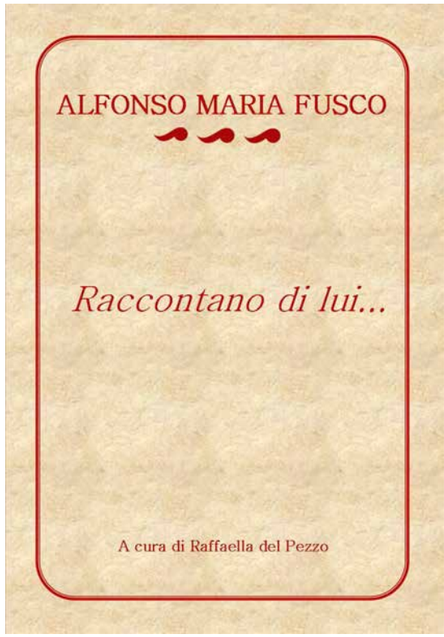
Hai la possibilità di aiutare un bambino che non ha la fortuna di nutrirsi, di essere curato, di studiare come gli altri.

Per qualsiasi informazione puoi rivolgerti a:

Associazione Battistina "Alfonso M. Fusco" ONLUS

Via del Casale di San Pio V, 1
00165 ROMA
Tel. 06/6638977
Fax. 06/66042232
associazione@battistine.it

SCRITTI SUL BEATO ALFONSO M. FUSCO



Il libro "Raccontano di lui..." a Cura di Raffaella Del Pezzo, pronipote del nostro Fondatore, raccoglie le testimonianze al processo diocesano delle Virtù eroiche del Beato Alfonso M. Fusco .

Qui di seguito verranno pubblicate alcune di queste testimonianze per dare la possibilità ai lettori di conoscere sempre di più la figura del Beato.

Sr GIUSEPPINA DE MARTINO

Mi chiamo Flaminia De Martino, fu Alessandro e fu Filomena Carmolesano, (in religione Suor Giuseppina) nata a Greri Puglia, diocesi di Benevento, il 7 novembre 1875; sono religiosa Battistina dal 1897 dal 23 settembre ed attualmente Superiora della Casa di Napoli, posta in Via Arenella n. 61.

Conobbi il Padre Fondatore, Can. Fusco Alfonso, nel 1890, quando Egli venne a Benevento per la visita della Casa. In questa occasione io mi presentai a Lui per essere ammessa come aspirante. Nell'accostarmi a Lui sentii una tale commozione nell'ascoltare le sue celesti parole, nel sentire le sue interrogazioni, piene di sentimenti devoti e pii, che scoppiai in dirotto pianto, pensando di trovarmi alla presenza di un Sacerdote santo. Questa impressione l'ho portata sempre con me con crescente stima fino all'ultimo dei suoi giorni che furono carichi di virtù.

Ho appreso dai libri che Egli nacque in Angri, il 23 Marzo 1839 dai pii genitori Aniello Fusco e Giuseppina Schiavone.

Fu battezzato nel medesimo giorno dal Can. De Angelis, Economo della Collegiata e gli fu messo nome Alfonso. Fu cresimato dopo pochi anni da Mons. D'Auria e ne fu padrino il medesimo Can. De Angelis. Fu prima educato dai genitori che erano molto pii, egli si mostrava pio e devoto, amava assistere le funzioni e recitare il Rosario assieme ai genitori, come mi asseriva la stessa sorella Giovannina.

Divenuto più grande fu affidato al medesimo Can. De Angelis, sia per l'insegnamento della dottrina cristiana sia per i principi elementari.

Fu il Can. De Angelis che ne sviluppò i primi germi della vocazione sacerdotale.

In Seminario faceva molto profitto in tutte le virtù, specialmente nella pietà, nella divozione alla Madonna e nella ubbidienza ai Superiori.

Progrediva negli studi, così come avanzava sempre più nella perfezione morale, studiandosi di essere sempre il primo nell'adempimento esatto dei suoi doveri e nella pratica assidua, costante, progressiva, di tutte le virtù, che ne fecero di lui il beniamino dei Superiori.

So, per averlo letto, che il Servo di Dio dovendosi ordinare diacono, durante il tempo nel quale la sede Nocerina era vacante, il nome di Lui fu omesso nella nota, che la Curia di Nocera aveva mandato a Napoli, perché i giovani venissero ordinati. Il Servo di Dio, avuto sentore della omissione, volle recarsi a Napoli per assistere all'ordinazione dei compagni. Prima che cominciasse la cerimonia dell'ordinazione, il Vescovo ordinante si accorse che un giovane stava in atteggiamento devoto e piangeva. Allora lo chiamò e volle sapere la ragione della sua afflizione. Il Servo di Dio espose il motivo ed allora il Vescovo ordinante, che era rimasto edificato per il suo contegno, senz'altro lo ammise all'ordinazione.

So che predicava molto e con molto fervore in modo da lasciar persuasi tutti coloro che lo ascoltavano. Confessava anche molto ed era pieno di bontà verso i peccatori.

So che egli stampò diversi articoli intorno alla devozione verso la Vergine SS.ma, riportati nel Bollettino: IL BATTISTINO DEL NAZARENO.

Sin da quando il Servo di Dio era giovane sacerdote vedeva con dispiacere, che in Angri mancava una istituzione femminile dedicata specialmente alla educazione degli orfani. Perciò, avendo saputo che in Castellamare di Stabia era sorto un Istituto di Suore fondato dalla Madre Starace, d'accordo con la signora Graziani ne fece venire due da Castellamare.

Il Can. Fusco divenne il Cappellano di questo Istituto sorto nella Casa della Graziani, ma ben presto dovette allontanarsi, perché le Suore Compassioniste gli contrastavano il libero esercizio delle sue funzioni di Cappellano: nella grande sua bontà e carità avrebbe voluto accogliere diverse fanciulle, ma le Suore non volevano, preoccupate delle condizioni finanziarie della piccola casa, che era sprovvista di mezzi.

Il Fusco, che era tutto fidente nella Provvidenza, i problemi finanziari li risolveva solo con l'aiuto della Provvidenza. Ben presto si accorse che non era quello l'Istituto che era nei suoi desideri. Ed allora si allontanò portando seco il quadro dell'Addolorata, che aveva posto nel piccolo oratorio della Casa, aspettando che il Signore gli si manifestasse più apertamente.

Dopo vario tempo si incontrò con un'anima pia e piena di carità, Maddalena Caputo, con la cooperazione della quale fondò l'Istituto Battistino nel 1878. In questa fondazione si vide chiaramente la mano di Dio, sia perché i mezzi erano assolutamente sproporzionati (il Padre Fusco, aveva appena 200 lire, e la Caputo ne aveva cinque), sia per le difficoltà di ogni genere da parte delle autorità del paese e delle famiglie stesse delle fanciulle e giovanette, sia per l'incomprensione e la diffidenza dello stesso clero locale avverso al Fusco.

Ma il Signore benedisse l'opera e lo

Sr Crocifissa Militerni

A settembre 2013 è stata avviata la causa per le virtù eroiche di Sr Crocifissa Militerni.

Vissuta nella Cetraro di fine 800 inizio 900, momento storico molto difficile, ha amato e beneficato tutti, con una attenzione particolare ai poveri, ai piccoli e ad ogni persona che aveva bisogno. Ha donato se stessa solo "per la gloria di Dio e il bene delle anime", in modo speciale per la gente della sua Cetraro.

Ha amato senza misura, ha amato con il cuore di Cristo gli ammalati ed i sofferenti, quanti bussavano alla sua porta e quanti il Signore poneva sul suo cammino.

Qui di seguito una lettera di Sr Crocifissa Militerni inviata a Sr Maria Giordanelli nel dicembre 1918

Carissima Suor Maria,

fra poco è il giorno dell'Immacolata ed io ricordo con piacere gli ultimi giorni del tuo Noviziato e il bel giorno dei tuoi santi voti. Ho pensato a te, al tempo che vola così rapidamente ed alla corrispondenza che ogni anima dovrebbe al Signore! Grande è la grazia della vocazione religiosa! Grandissimo il valore ed il merito dei santi voti! Breve è la nostra vita di sacrificio che va verso una eternità di gioia!

È necessario pertanto in sì breve tempo di vita corrispondere alle grazie del Signore anche a costo di grandi sacrifici. Non dimentichiamo mai il Punto luminoso che ci attende, né lo perdiamo di vista, nemmeno per un istante solo!

In ogni paese, in ogni casa dove ci troviamo, il nostro occhio sia sempre rivolto a quel punto... alla meta ultima a cui dobbiamo giungere.

La cara ultima tua lettera mi dà ad intendere che il ricordo del Noviziato è ancor vivo nel tuo cuore e ciò mi fa sperare che nulla abbia perduto il tuo spirito. Sappi però che nel giorno dell'Immacolata devi assolutamente rinnovare i Santi voti ... rinnova i voti possibilmente nel Santo Sacrificio della Messa nel momento della comunione, così ti offrirai con Gesù sull'altare quale vittima, quale olocausto d'amore, alla gloria del tuo sposo Celeste, unica gioia del tuo cuore in terra e tua gioia nell'Eternità!

In quell'istante beato chiedi l'amore a Gesù! Solo l'amore basta a far santa un'anima ed a renderla felice nel tempo e nell'Eternità. La povertà, la castità, l'ubbidienza sono i dolci legami dell'anima religiosa che raffigurano i tre chiodi di Gesù Crocifisso!... Bada dunque di essere fedele alla sublime promessa.

Povera devi essere come Gesù Cristo che povero nacque e povero e nudo morì sulla Croce- nulla tenere per te - nulla dare o ricevere senza permesso- nulla desiderare mai.

Casta, pura come un angelo devi essere nell'anima e nel corpo! Ricordati che noi siamo il tempio vivo dello Spirito Santo e poi ogni mattina il nostro corpo viene divinizzato e trasformato con quello di Gesù Cristo nella Santa Comunione, e pura deve essere la nostra lingua che ha toccato Gesù, puro il nostro cuore che ha albergato Gesù, pura la nostra anima, il nostro corpo, santificato dalla sua reale presenza!

Ubbidiente come Gesù che fu ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce, ubbidienza cieca, pronta, quell'ubbidienza santa che ci fa sentire la voce di Gesù nel suono del campanello della nostra regola e ci fa vedere Gesù Cristo nella persona dei Superiori - quell'ubbidienza pronta che ci fa lasciare magari la lettera incominciata se scriviamo ed ogni altro lavoro nel comando dell'ubbidienza.

Ecco la perfezione dei santi voti. Al noviziato ne apprendesti la teoria ed ora conviene mettere tutto bene in pratica...

Ti raccomando poi l'osservanza della regola e di badare alle piccole cose! Ti sia caro il silenzio, e bada al silenzio sacro! Fa bene la meditazione, la Comunione, gli esami...

Dal giorno dell'Immacolata incomincia dunque una nuova vita più pura, più fervorosa, più osservante e poi tutta piena di zelo per la salvezza di quelle anime che Gesù affida alla tua missione di educatrice.

Noi qui stiamo tutti bene, le sei che il 28 dovranno professare sono tutte piene di santo fervore e si preparano con gioia al gran passo!

Di tutte e sei sono contenta. Se Suor Rita persevererà si farà santa, come spero, si farà santa, ne ha tutte le disposizioni e tutta la buona volontà.

Suor Crocifissa

ALLA PERIFERIA CON AMORE

Ogni sabato, di buon mattino, mi reco al mercato ortofrutticolo di Sant'Egidio Monte Albino piccolo paese ai confini di Angri. Trascorro qui, in questo luogo, due ore: un'esperienza bella nella sua semplicità. Incontro commercianti, compratori, facchini, zingari, extracomunitari... tutto il mondo del mercato.

All'inizio di quest'avventura c'è stata la tentazione di lasciare perdere, di stare lontano da quelle persone, da quel luogo non mio, dove si bestemmia, si dicono parole grossolane, dove si imbroglia, dove c'è lo sfruttamento, dove c'è il problema del lavoro, del poco guadagno..... ma poi ho capito che questo luogo era la "mia periferia" voluta da Papa Francesco.

"I veri problemi si colgono non dal centro ma dalla periferia. Tocca a voi religiose svegliare il mondo. Andate là dove le persone vivono, lavorano, soffrono e sperano". (Papa Francesco)

Ogni sabato questo mondo mi aspetta. Sono diventata la confidente, so tutto di tutti, i problemi del lavoro, della famiglia, dei figli …Mi fanno partecipe delle loro gioie, delle loro lamentele, delle loro preoccupazioni, dei lutti e delle nascite a cui partecipo sempre.

La sofferenza dilaga in questo luogo, la trovi nel povero che rovista fra i banchi del mercato per cercare i prodotti meno costosi.

La sofferenza la trovi nel disoccupato, in chi ha perso il lavoro e non sa dove sbattere la testa e sta lì con la speranza che venga chiamato da qualche commerciante.

La sofferenza la vedi anche sul viso senza sorriso di chi sfrutta l'operaio.

Nel mondo del mercato quanta sofferenza c'è…Non rimango indifferente di fronte alle molteplici provocazioni … Ascolto, domando, consiglio, agisco, quando posso, ma ho imparato tanto l'amore alla periferia".

Basta lanciare uno sguardo lontano dalle nostre maestose strutture per trovare un posto dove ci sono persone alle quali bisogna dare accoglienza e attenzione alle loro sofferenze. "Il nostro futuro è tra i poveri. " (Papa Francesco)

Ho imparato ad abbandonarmi nella Provvidenza. Ritorno a casa dopo questa missione, con la macchina colma di ogni ben di Dio.

Da quando mi reco al mercato la nostra comunità non compra né frutta e né verdura ma tutto ci è donato da chi riceve un gesto o una semplice parola.

Entro nel portone della Provvidenza dove ci sono i poveri che ci attendono.

Condividiamo con loro ciò che la Provvidenza ci ha donato e la felicità è in me. Per me questo è anche preghiera ...

Grazie a te che mi hai ascoltato.

E' stato bello condividere questa semplice esperienza. Ci vuole così poco ad AMARE e a farsi AMARE.

Sr Alessandra Colagiovanni

Un angolo di mercato

Un’insegnante-mamma e sua figlia salutano il “Merlo Bianco”

La scuola Merlo Bianco ho dovuto lasciare
perché ormai sono grande e non ci posso
più restare.
Ho imparato diverse materie in compagnia
e con le maestre e gli amici non è mai mancata l' allegria.
Abbiamo condiviso anche momenti difficoltosi
che insieme siamo riusciti a trasformare in preziosi.
Il Merlo Bianco per me è stata un'esperienza speciale
e gli riserverò nel mio cuore sempre un posto particolare.

Benedetta

Cinque anni fa, quando ho lasciato il mio impiego di insegnante di scuola dell'infanzia presso il "Merlo Bianco" per un'altra strada non era stato facile... un po' perché, quando uno "*lascia la strada vecchia per la nuova, sa quel che lascia, ma non quel che trova",* un po' perché gli anni in cui avevo lavorato nell'Istituto erano stati importanti occasioni di crescita personale e professionale anche per la condivisione che si era creata con le suore nei momenti molto felici e altri molto difficili di quel periodo.

Le mie bambine hanno avuto la fortuna di poter frequentare lì la Scuola Primaria e quando la più grande ha terminato il suo ciclo di studi un po' di tristezza aveva accompagnato quei giorni, ma poi l'estate aveva risollevato l'umore a tutti.

Adesso invece, che anche la più piccola delle mie figlie ha terminato la sua esperienza scolastica nell'Istituto, si chiude un periodo bello della mia vita familiare, e anche se la tristezza accompagna questo momento, rimane nel cuore la consapevolezza che il bene e l'affetto che ci siamo voluti in questi lunghi 14 anni, faranno parte della nostra vita e saranno conservati nel prezioso scrigno dei bei ricordi a cui accedere ogni volta in cui ne avremmo bisogno!

Francesca

Le anime più care a Gesù Cristo ed insieme più bisognose sono quelle dei fanciulli.

Mostriamo la premura che dobbiamo avere per essi istruendoli ed educandoli.

Alfonso M. Fusco

www.sfondiamore.it

Scuola Primaria Paritaria San Giovanni Battista di Napoli

CENTRO TRINITY

Ancora una volta, la nostra Scuola di Napoli si è distinta per le sue attività educative e didattiche.

I saggi dell’anno scolastico 2013-2014 si sono conclusi in maniera fantastica con impegno e professionalità. Il saggio di attività motoria eseguito da tutte le classi e coordinato dalla brava insegnante De Vita Giuseppina, ha dimostrato la passione che i bambini hanno espresso durante gli esercizi e gara sportiva.

Di seguito, nei giorni 3 e 5 giugno, è stato realizzato il saggio di musica e inglese sul tema: “ I quattro elementi: aria, acqua, fuoco e terra”, preparato nei minimi particolari dai rispettivi insegnanti Marinelli Valentina, in qualità di insegnante di inglese e dal maestro Nunzio Cotena, insegnante di musica.

Questo saggio è stato un vero successo sotto tutti gli aspetti, con grande soddisfazione degli alunni e genitori. La bravissima docente Marinelli ha entusiasmato e commossi tutti a tal punto da trasformare la finale del saggio in una allegra festa tra canti – musica e balli coinvolgendo genitori e parenti.

Riteniamo di grande importanza che la nostra Scuola quest’anno sia diventata “ CENTRO TRINITY” su iniziativa di Sr. Julie Tabigue. Il Corso Trinity è stato curato dalla nostra esperta insegnante Valentina Marinelli la quale ha preparato con dedizione, responsabilità e professionalità i nostri alunni delle classi quarta e quinta a sostenere gli esami del corso di 1° livello.

Grazie anche a Sr. Julie che, avendo competenza della lingua inglese, insieme alla suddetta docente ha voluto seguire personalmente le varie fasi della preparazione, tra cui la simulazione.

Il risultato degli esami finali è andato oltre ogni nostra aspettativa; gli alunni, infatti, hanno superato brillantemente la prova con voti eccellenti. Il 6 giugno lo ricorderemo tutti con grande gioia!!!

L’esaminatrice, venuta direttamente da Londra, s’è congratulata con espressione di sincero compiacimento con l’insegnante e con l’Istituzione Scolastica.

Il periodo delle manifestazioni scolastiche, si è concluso con il saggio dei piccoli della Scuola dell’Infanzia, che hanno rappresentato in maniera spettacolare e divertente alcune favole di Esopo, sotto la magistrale direzione di Sr. Maria Teresa Marino, in collaborazione con le insegnanti Giuseppina De Vita e Veneruso Sabrina.

Ringraziamo il Signore e il Beato Alfonso M. Fusco e preghiamo affinché ci venga sempre data la loro protezione per continuare a svolgere con amore il nostro impegno, per una scuola sempre migliore e al passo coi tempi, dando la giusta importanza alla cultura e all’educazione dei fanciulli che ci vengono affidati, per dare loro la prima impronta di uomini e donne del domani.

Suor Daniela Panzera

La Terra che rinasce, salvata dai bambini

ANGRI (SA) - Scuola Primaria paritaria, “Alfonso M. Fusco”

La Terra avvelenata, ammalata, senza un’apparente via di salvezza; la Terra violentata, maltrattata e offesa è stata raccontata dai bambini della scuola primaria paritaria “Alfonso Maria Fusco “di Angri nel saggio di fine anno.

Il saggio-evento si è inserito come parte integrante del progetto “Albero amico mio”, che ha come filo rosso l’ importanza del rispetto e della salvaguardia dell’ambiente. Promotrice del progetto è l’insegnante Maria D’Acunzo, che ha fornito le linee-guida del programma agli insegnanti, che, attraverso iniziative, disegni e testi, l’hanno sviluppato durante tutto l’anno scolastico. Il saggio, dunque, è stato solo una parte di un piano, che si protrarrà anche il prossimo anno. Grazie al poderoso lavoro di squadra di tutti i docenti è stato possibile realizzare la rappresentazione in maniera efficace, dinamica e incisiva. Sotto la diligente guida delle insegnanti di Educazione motoria, Elvira Viscito e Romina Nasti, i bambini hanno aperto una riflessione nelle nostri menti, sul nostro modo di essere cittadini e abitanti della Terra. Lo spettacolo si è aperto con l’inquietante scenario di una discarica: bambini travestiti da sacchi d’immondizia hanno marciato sulla scena, che ha visto susseguirsi immagini delle varie forme della devastazione ambientale operata dall’uomo. I bambini hanno interpretato con la danza, le eloquenti coreografie, le emozionanti musiche e gli allusivi costumi il susseguirsi di questa escalation distruttiva: bottiglie di detersivo agitate per aria, incrociarsi frenetico di automobili, ciminiere fumanti, urbanizzazione incontrollata, abbattimento selvaggio degli alberi. Eppure in questo minaccioso avanzare verso l’autodistruzione e la morte, rinasce un barlume di speranza. Ed ecco che bambini di buona volontà, attrezzati di scope, incominciano a ripulire il mondo, sporcato in troppi anni dall’incosciente e irresponsabile comportamento dell’uomo. Poi baldanzosi bimbetti, muniti d’innaffiatoio e piantine, provvedono a rinverdire la Terra con alberi, simbolo della vita che rinasce. Allegre bambine-fiori danzano su prati verdi e in un crescendo di emozioni la Terra rifiorisce attraverso un tripudio di colori e s’illumina di nuova luce. La Terra rinasce salvata dai bambini. I bambini sono latori della speranza mai spenta nei nostri cuori della realizzazione di un mondo più pulito, più sano, un mondo più vivibile, che sia davvero immagine e specchio della grandezza di Dio.

Ins. Fiorella Longobardi

“Tutto quello che manda il Signore è buono e Santo!”

Marie Claudine Raeliarisoa con un gruppo di bambini della Casa famiglia di Mahajanga

Mi chiamo Raeliarisoa Marie Claudine, sono di nazionalità malgascia, ho 24 anni e sono la primogenita di 4 figlie. Attualmente sono novizia del secondo anno della Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista.

I miei genitori, di religione cattolica, sin da bambina mi hanno educata alla fede cristiana. Mi hanno fatto studiare in una scuola cattolica e sono cresciuta nel movimento F.E.T.

Questo movimento mi ha aiutato a conoscere pian piano, sempre di più, Gesù.

In questo movimento ho sentito, per la prima volta, tramite il modo di vivere delle Suore Orsoline, la vocazione alla consacrazione religiosa, cioè il grande desiderio di diventare come loro. Ciò che mi ha colpito, nelle Suore che ho avvicinato, è stato il loro viso sempre sereno e sorridente e la disponibilità ad aiutare noi bambine.

A 7 anni ho ricevuto la prima Comunione e a 10 anni la Cresima.

Nonostante fossi piccola, ero entusiasta, felice e piena di gioia nel ricevere questi Sacramenti, lo ricordo come se fosse ora.

Il Signore ha guidato sempre la mia vita, anche nei momenti dolorosi!

In famiglia ho vissuto una situazione di grande sofferenza! I miei genitori si sono separati!

In questo tempo è diminuito il mio entusiasmo per la vita religiosa. Tutto si era congelato in me. Eppure, nonostante le difficoltà, nel mio cuore c’era ancora accesa una piccola fiammella per Gesù.

Vivevo nella sofferenza, ero sempre triste, non sapevo cosa fare.

Ho condiviso questo mio stato interiore con una persona che poteva aiutarmi, la quale mi ha consigliato di partecipare ad un ritiro di orientamento vocazionale.

Durante questo tempo di grazia ho verificato la mia vocazione e ho capito che il Signore mi chiamava nella vita religiosa.

Ho però continuato prima gli studi. Dopo qualche anno, sono entrata nella Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista, come aspirante. Mi ha colpito il loro Carisma: *“Far conoscere e amare Gesù a tutte le persone”.* Il Signore mi chiamava a preparare la Sua strada prima in me e poi negli altri.

Il cammino di formazione, l’approfondimento della vita del Padre Fondatore, Beato Alfonso M. Fusco, la storia, il Carisma e la Spiritualità della Congregazione mi hanno convinta sempre più di essere stata chiamata a far parte della Famiglia Battistina per compiere la missione che Gesù mi ha preparato.

Ho capito che “*Tutto quello che il Signore ci manda è buono e Santo”.* Questo detto del Padre Fondatore mi dà forza per accogliere, come dono, ogni situazione della vita e superare tutte le prove che il Signore mi manda.

Certamente posso superare tutte le difficoltà non con le mie forze, ma confidando nella Divina Provvidenza e affidandomi alla Vergine Addolorata, nostra carissima Madre celeste e protettrice.

Oggi come Novizia nella Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista, vivo nella gioia e nella pace la vita comunitaria e desidero fortemente consacrarmi al Signore per tutta la vita.

Il mio solo e grande desiderio è quello di appartenere tutta al Signore per lodarlo in eterno!

La Provvidenza c'è e si vede

Settembre 1997. Le analisi confermano che diventeremo nuovamente papà e mamma, dopo Gabriele ed Elisabetta, la nostra famiglia sarà arricchita di un nuovo "esserino", ...il Signore si fida ancora di noi e ci affida un altro Suo figlio!

Dopo un mesetto, le analisi evidenziano che c'è un'infezione virale in atto, il Citomegalovirus...virus che può passare la placenta con danni al feto a livello neurologico, uditivo o visivo, ma tutto ciò si saprà solamente dopo la nascita.

La gravidanza procede con non poca apprensione, ma con la certezza che Dio "fa bene tutte le cose".

La notte di Pentecoste, il 30 maggio 1998, nasce Caterina...ma l'inizio è già duro, in seguito ad un episodio convulsivo, viene trasferita a poche ore dalla nascita, alla T.I.N. (Terapia Intensiva Neonatale) del Policlinico Umberto I di Roma.

Dopo 20 giorni, il primo verdetto: Caterina è affetta da sordità bilaterale congenita.

Inizia così a portare le prime protesi acustiche a soli 6 mesi di vita e inizia il percorso di logopedia, fisioterapia e giri routinari dai medici.

Qualcosa però non ci convince, Caterina sembra un pacco portato da una parte all'altra, la valutano tutti a compartimenti stagni, ma non viene presa in cura, come una persona, nella sua interezza.

Siamo un po' sconfortati perché l'ipotesi migliore che ci prospettano è il linguaggio dei segni, ma continuiamo a fare il possibile e ci fidiamo di Dio, che sicuramente ci aprirà la strada migliore per nostra figlia.

E così è stato. Durante la missione negli ambienti lavorativi indetta da Giovanni Paolo II, in occasione del Giubileo dell'anno 2000, mio marito ed io ci rendiamo disponibili per fare delle catechesi al Santa Lucia. Qui incontriamo "casualmente" un medico che ci porta l'esperienza di sua nipote, affetta da sordità e curata all'Ospedale di Varese.

Non ci pensiamo due volte, il Signore ha messo nel nostro cammino un angelo.... prendiamo subito appuntamento con il Centro di Audiovestibologia di Varese, Caterina ha 11 mesi...Già in sala d'attesa, mio marito ed io, con uno sguardo d'intesa, capiamo di trovarci nel posto giusto: vediamo bambini che parlano normalmente...pur essendo sordi.

Il medico si rivolge a noi senza tanti pietismi, ma con fermezza ci dice che se siamo disposti a seguire alla lettera il suo piano di trattamento... nostra figlia, comprenderà, sentirà, parlerà... e loro avrebbero fatto di tutto perché ciò accadesse.

Inizia così un pendolarismo molto frequente con Varese, appuntamenti per videoconferenze con l'equipe di logopediste e psicopedagogiste....

Gli anni passano, con progressi di Caterina, ma all'età di 4 anni e mezzo, nostra figlia non risponde ai nostri richiami, è agitata...andiamo urgentemente a Varese...la diagnosi viene fatta rapidamente...non si tratta più di ipoacusia bilaterale di tipo medio/grave, ma si tratta di sordità profonda, per cui le protesi non sono più sufficienti a far arrivare il suono, bisogna programmare un intervento di impianto cocleare...e anche in tempi brevi per non andare incontro a quello che il medico audiologo chiama "la perdita dell'anima".

Giugno 2003, all'età di 5 anni appena compiuti, Caterina viene sottoposta ad un lungo intervento chirurgico per l'inserimento dell'impianto cocleare ad entrambe le orecchie... da qui inizia la rinascita di nostra figlia!

Ma che dire della sua frequenza scolastica in questi anni?

Caterina frequenta la scuola pubblica ed è affidata ad un'insegnante di sostegno...ma spesso la troviamo in corridoio, con l' assistente al piano,

Che bella vacanza!

In semplicità voglio partecipare la mia esperienza alla "Colonia S. Benedetto", un complesso residenziale posto, geograficamente, in una posizione meravigliosa, esposto interamente a pochi metri dal mare incantevole della Calabria.

Il Complesso Residenziale è gestito da suore, indici di garanzia, con l'aiuto di un personale laico che garantiscono, insieme, serietà, senso di responsabilità e massima buona volontà nell'assolvere le esigenze di tutti i villeggianti.

Per chi vuole una cucina sana, un riposo tranquillo, un bagno sereno con l'ausilio di un bagnino attento e serio, io propongo a tutti di approdare alla "Colonia S. Benedetto" fornita anche di bravi animatori che garantiscono un tempo di svago per i bambini e gli adulti. Inoltre...., per chi vuole, le Suore garantiscono la Messa quotidiana ed un tempo di preghiera con Gesù che.... non va mai in ferie e per noi potrebbe essere un tempo giusto per incontrarlo, considerando che durante l'anno si corre sempre.

C'è chi dalle vacanze rientra più stanco di come è partito penalizzato dalla distanza, dai mezzi di trasporto e dal parcheggio. Qui c'è tutto per un vero benessere dell'anima e del corpo.

ARRIVEDERCI!

Cira Pollastro

Quest'anno le nostre vacanze estive le abbiamo trascorse presso il Centro residenziale "Colonia San Benedetto" a Cetraro Marina, un luogo molto distante da noi in km, poiché abitiamo in Toscana, precisamente a Montecatini Terme. Subito abbiamo respirato un clima di familiarità, cortesia e amicizia. Tutti quanti, dal signor Francesco (animatore), al barista e al bagnino, sono stati gentili, pazienti, attenti nello svolgere il loro lavoro. In primis però ci sono le nostre Suore, sempre con il sorriso sulle labbra, pronte per soddisfare ogni nostra esigenza, alcune volte anche da parte di alcuni un po' particolari.

Ricordiamo con grande emozione due momenti speciali. Il primo, la sera di giovedì 14 agosto, in cui abbiamo recitato il S. Rosario all'esterno dell'edificio accompagnato dal dolce rumore delle onde che si abbattevano sugli scogli, è stato molto partecipe e commovente. L'altra occasione originale è stata la sera del Ferragosto, quando ogni famiglia ospite della colonia ha lasciato volare nel cielo una piccola lanterna, affidando un pensiero da portare a Nostro Signore.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno reso le nostre vacanze così speciali, con l'augurio di rivederci il prossimo anno. Consiglio vivamente di vivere almeno una volta le emozioni, che abbiamo vissuto noi in questo soggiorno.

Famiglia Ferrari F.

Centro Residenziale "Colonia San Benedetto"
Via Sr Crocifissa Militerni, 1
87022 Cetraro (CS)
Tel. 0982-91007 Fax 0982-92105
Email: colonia@residencesanbenedetto.it

Cetraro
Centro Residenziale
“Colonia San Benedetto”

Avevamo un bellissimo ricordo della Colonia San Benedetto e ci siamo ritornate! La conferma del nostro ricordo era esatta, abbiamo ritrovato il calore di una famiglia, la serenità del riposo, la gioia, se volevamo, di stare insieme a persone discrete, ma piene di risorse per un sano divertimento come l'animazione serale con il mitico e carissimo Francesco!

Abbiamo avuto il piacere di conoscere la Provinciale, Sr Lina, Suora e donna amabile, capace di essere madre dolce, sensibile a problemi odierni ma con energia spirituale pronta a risolverli!

Ringraziamo Dio di questo piacevole soggiorno, auguriamo a tutti un felice inverno, a presto

Famiglia GISOTTI

Il Centro residenziale “Colonia San Benedetto”, si trova a pochi metri dal mare ed è situato nel centro della marina di Cetraro (CS).
Nel periodo estivo, dal 1° luglio al 31 agosto, la struttura, oltre all’ospitalità, offre il servizio di animazione ed il servizio spiaggia con sdraio, ombrelloni e lettini.

La struttura dispone di: posti letto in camere singole, doppie, triple e quadruple, tutte con servizi completi, 2 sale da pranzo, 2 sale per convegni e conferenze e 2 ascensori.

Dispone di parcheggio interno per auto, ampi spazi all'aperto con pineta, campi sportivi e giardini.

E' presente anche una spaziosa Cappella per momenti di preghiera individuale e celebrazioni comunitarie.

Essa accoglie persone singole, famiglie, studenti, gruppi parrocchiali, turisti per soggiorni, gite, convegni, giornate di ritiro e di studio con possibilità di solo pernottamento, mezza pensione o pensione completa.

“parcheggiata”, in quanto iperattiva e quindi ingestibile in classe.

La psicopedagogista di Varese ci palesa l’urgenza di trovare una scuola in cui Caterina possa fare l’ultimo anno di scuola materna, in una classe omogenea per età (5 anni), dove i programmi scolastici sono orientati alla pre-scrittura e pre-lettura.

…Ma siamo ai primi di Settembre… le classi sono già tutte formate, dove la troviamo una scuola che possa accogliere Caterina e tutte le sue problematiche?

Bussiamo a varie scuole del quartiere, ma senza alcun risultato… ma il Signore si manifesta nuovamente, non ci lascia soli nella prova..

Mio fratello mi dice di provare a chiedere alla Scuola San Giovanni Battista.

Così prendiamo appuntamento con Suor Agnese Losardo… eravamo molto in apprensione… ci ponevamo tante domande… è una scuola privata, non è prevista l’insegnante di sostegno…chi si prenderà a carico una bambina e la sua disabilità?

Il Signore ci apre le sue braccia sia attraverso questa scuola che spalanca le porte a Caterina, che attraverso la congregazione delle Suore, che manifestano da subito il carisma del fondatore Beato Alfonso Maria Fusco.

Suor Agnese la prende nella sua classe, Caterina non è scolarizzata, ha difficoltà a rispettare le regole… l’insegnante porterà un piccolo microfono, che con un sistema di radiofrequenza, farà sentire la sua voce in maniera forte e chiara all’orecchio di Caterina.

Suor Agnese, con la sua pazienza, con la sua maturata esperienza e con il suo amore… trasforma Caterina in una bambina capace di stare seduta in classe, di ascoltare, di produrre quaderni emozionanti… e poi a fine anno scolastico, le lacrime non posso trattenersi, vedendo nostra figlia sul palco, che nel saggio finale, con un bel tono fermo e sicuro, recita la sua parte.

…Poi il Signore continua a camminarci accanto, si aprono le porte della scuola elementare… e troviamo Suor Elisa Visconti, che fa entrare nel suo cuore, nostra figlia Caterina, la segue nella sua crescita, l’aiuta ad inserirsi nel gruppo classe e non vi sono disomogeneità di valutazione tra lei ed i suoi compagni.

E’ emozionante sentire Caterina che ripete la poesia, così come la lezione sui Fenici, l’età paleolitica, la cellula….

Fa passi da gigante, è superstimolata, bombardata da nozioni, e la disabilità sembra sempre più lontana.

La scuola non ci ha mai sollevato alcuna difficoltà, ma anzi ci ha sempre incoraggiato, supportato… ma soprattutto sentivamo che aveva preso a cuore la vita di Caterina, la sua anima e ci siamo sentiti accompagnati con la preghiera, anche quando, crescendo, nella fase dell’ adolescenza, si è presentata qualche difficoltà nel confronto con i suoi coetanei.

Ora Caterina frequenta il 2° anno del Liceo Scienze Umane, è stata promossa con la media del 7 e ½, conduce una vita normalissima, tra sport, scout, gruppi parrocchiali e lunghe conversazioni telefoniche con le sue amiche e, ogni tanto, durante il pranzo… gli dobbiamo anche dire: “Caterina, zitta…ora fai parlare anche i tuoi fratelli”…Ebbene sì, dopo di lei, sono nati anche Stefano, Giovanni, Francesco e Maria, tutti frequentano la Scuola San Giovanni Battista, la nostra 2° famiglia, dove abbiamo trovato l’attenzione al singolo… siamo preziosi agli occhi del Signore… “*Io non guardo ciò che guarda l’uomo.*

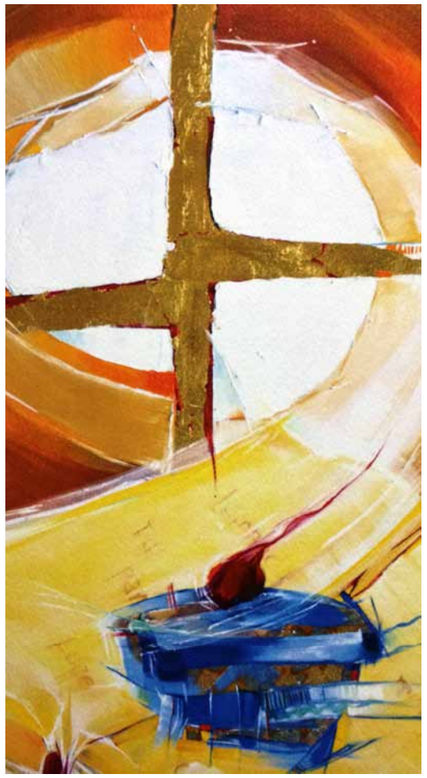
L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore". (1 Sam 16,7)

Bencetti M. Luisa

XVII Capitolo Generale

La Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista, dal 4 al 18 agosto 2014, ha celebrato, a Roma Casa generalizia, il XVII Capitolo generale.

"Trasformate dallo Spirito del Signore Gesù, ci doniamo…"



Il Capitolo generale nelle nostre Costituzioni

Il Capitolo generale è la massima autorità collegiale che rappresenta i membri dell'intera Congregazione e ne esprime le migliori aspirazioni collettive e individuali.

Esso ha funzione elettiva, normativa, decisionale, informativa e principalmente unificatrice e animatrice di tutto l'Istituto. Il Capitolo ordinario elegge la Superiora Generale e il suo Consiglio. In esso si esamina la vitalità spirituale della Congregazione per l'incremento della sua vita religiosa e l'attività apostolica in riferimento alla sua missione nella Chiesa e nel mondo contemporaneo, nella fedeltà al carisma del Fondatore. (Cost. art. 95)

Madre dolcissima,
al termine del nostro XVII Capitolo generale,
ti diciamo il nostro grazie per quanto ci è stato donato di vivere:
per la luce che ci ha accompagnate, per la gioia,
la collaborazione tra noi, la comunione,
per le sorelle che ci hanno sostenuto
con la preghiera e il sacrificio.

Poniamo nelle tue mani tutte le decisioni prese,
aiutaci a realizzarle con generosità;
fa che, fedeli alla voce dello Spirito Santo,
siamo trasformate in Eucaristia,
pane spezzato e vino versato per la vita del mondo.

Sr Rosaria Di Iorio

Chi siamo

Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista
Via del Casale di San Pio V, 1 00165 Roma

Siamo donne consacrate
al servizio di Cristo e della Chiesa
nella Congregazione delle Suore
di San Giovanni Battista
(Battistine)

La nostra missione nella Chiesa è quella di preparare, come spose di Gesù di Nazareth, le vie del Signore e di rimuovere gli ostacoli che impediscono agli uomini del nostro tempo di accogliere in pienezza la Parola di Dio.

Se ti stai domandando che cosa il Signore desidera per te, visita il sito:
www.vocazionibattistine.it

Email: vocazioni@vocazionibattistine.it
tel. 06-6638977

San Benedetto del Tronto: Un'alunna del Liceo San G. Battista racconta Pietro Corsi

In occasione del Festival letterario **Piceno d'Autore** a cura dell'Associazione Culturale " ***I luoghi della Scrittura***" presieduta da **Mimmo Minuto**, molti autori ospiti del festival hanno visitato le scuole cittadine.
Al *Liceo delle Scienze Umane* ***San Giovanni Battista*** gli studenti hanno avuto la fortunata possibilità di conoscere lo scrittore di origini italiane **Pietro Corsi**.
Ad accompagnarlo **Sabrina Cava** che ha rivolto un invito agli studenti " *inviate un vostro articolo su questo incontro che lo pubblicheremo sul giornale*", offrire un'occasione ai giovani meritevoli è tra le tante attività dell'Associazione.
Oggi puntuale è arrivato l'articolo di **Camilla Tomassini** alunna della classe terza.

Il giorno 22 maggio 2014 si è tenuto un incontro costruttivo e piacevole, all'insegna della scrittura, quello tra noi liceali dell'Istituto "*San Giovanni Battista*" di San Benedetto del Tronto e l'autore **Pietro Corsi**.

" Devo sapere chi sono"; così esordisce **Janna Maree Yancey**, protagonista del libro dello scrittore "***La figlia del corvo***".

Un racconto nato da un seme tutto particolare, quello di un incontro casuale tra l'autore e una diciassettenne all'aeroporto di Los Angeles nell'autunno del 1987.

Una storia che si ritrova per le vie del mondo come lo stesso autore, del resto, che ci mette a confronto con paesaggi, culture e leggende mai sapute.

Dopo una breve descrizione sull'edizione bilingue da parte dell'editrice **Valeria De Felice**, ci siamo immersi in un mondo suggestivo e mozzafiato: quello dell'**Alaska**.

Un video dettagliato e ricco di panorami superlativi ha accompagnato le testimonianze di un autore che si definisce "*cittadino del mondo*" e fa di questo paesaggio lo sfondo del suo libro.

Una persona saggia, **Pietro Corsi**, a cui il nostro Paese deve le sue origini e noi ragazzi i nostri più sentiti ringraziamenti.

Dopotutto se quella ragazzina, nel lontano 1987, gli aveva fatto dono "*del profumo della sua gioventù*", **Corsi** ne ha fatto dono a noi studenti con la sua indiscussa esperienza ed enorme disponibilità nell'offrirci altri orizzonti esteriori ed interiori.

Camilla Tomassini

Nei giorni dal 05-09 maggio 2014, ho partecipato al convegno nazionale a Roma per religiose infermiere. Vorrei condividere la mia esperienza che è stata per me un vero arricchimento non solo professionale ma anche spirituale. Sono stati giorni di aggiornamento di preghiera, di meditazione, pieni di sole specialmente perché il luogo del convegno era il Santuario del Divino amore.

Eravamo 145 religiose di 63 congregazioni e alcune laiche. Per questo anno il tema era: Patologie neurologiche nel paziente anziano, aspetti clinici, assistenziali, etici, legali.

Durante il convegno è stata sottolineata l'importanza delle religiose infermiere all'interno del territorio per prendersi cura di tutti i bisogni degli ultimi: giovani, bambini, anziani malati. A noi Dio ci chiede di essere una presenza che dice un'altra Presenza. Ci ha fatto riflettere su queste parole e ricordare che siamo una luce di Dio fra gli uomini.

Nell'audienza con papa Francesco, il Papa ha richiamato il numero 270 dell'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium "A volte sentiamo la tentazione di essere cristiani mantenendo una prudente distanza dalle piaghe del Signore. Ma Gesù vuole che tocchiamo la carne sofferente degli altri". Le religiose sono chiamate, per vocazione, a farsi carico delle piaghe dell'uomo ferito.

Con queste parole ci ha ricordato l'importanza della nostra missione, seguire Gesù specialmente nelle persone più deboli e vivere come Lui ha vissuto.

Sr. Elisabetta Dabrowska.

Auguri cari al nuovo Governo generale della Congregazione

Sr Rosaria Di Iorio
Sr John Agnes Barone
Sr Teresina Kunnath
Sr Edna M. De Medeiros
Sr Maria Fe Alonto

Sr Rosaria Di Iorio - Superiora generale

LE SUORE CAPITOLARI IN SALA

Medugorje: meta per tanti pellegrini

Il Governo provinciale d'Italia della Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista ha organizzato, dal 1° al 4 maggio 2014, un pellegrinaggio a Medugorje. Erano presenti 37 Suore che con gioia ed entusiasmo hanno reso lode a Maria per la sua protezione e pregato per la Congregazione, per la Chiesa e per il mondo intero.

Medjugorje è una piccola località del comune di Čitluk, in Bosnia ed Erzegovina. Il paese si trova ad un'altitudine di circa 200 metri sopra il livello del mare ed è situato alla base di due colline: il Križevac ed il Podbrdo.

I suoi cittadini sono prevalentemente di etnia croata e la religione professata dagli abitanti è quella cattolica.

Medjugorje è diventata celebre nel mondo perché, il 24 giugno del 1981, a Vicka Ivanković, Mirijana Dragičević, Marija Pavlović, Ivan Dragičević, Ivanka Ivanković e Jakov Čolo è apparsa la Vergine Maria, che si è presentata con il titolo di "Regina della Pace". Essi allora avevano tra 10 e 16 anni, oggi sono tutti adulti, padri e madri di famiglia.

Međugorje è diventata oggi meta di tanti pellegrinaggi. Tante persone giungono da tutte le parti del mondo per pregare ed incontrare il Signore.

Le apparizioni, iniziate nel 1981, continuano ancora oggi. A tre veggenti la Madonna continua ad apparire ogni giorno agli altri tre una volta l'anno.

Maria,
Regina della pace,
prega per noi

TESTIMONIANZE

Ho riflettuto molto e credo che il viaggio a Mediugorje sia un fatto unico della nostra storia "un pellegrinaggio a livello d'Istituto", la Vergine Maria ha voluto che ci inginocchiassimo tutte alla Sua presenza senza distinzione di persone o cariche.

Oltre alla preghiera fervorosa è stato molto emozionante vedere tante suore, sparse, in ginocchio, senza lasciarsi distrarre dai pellegrini e pregare il rosario insieme; sembrava esserci un filo diretto con il cielo (nessuno potrà togliermi dalla mente questo quadro meraviglioso), sono rimasta edificata.

Personalmente sono rimasta colpita dalla preghiera intensa e profonda. Sono giunta alla decisione di una preghiera comunitaria e personale col cuore.

Sr Raffaella Moffa

Sono rimasta molto contenta dell'esperienza fatta a Medjugorje, con il gruppo delle superiore locali della Provincia Italiana. Rendo lode a Dio che ha voluto darmi questa grande gioia.

Ringrazio Don Alessandro guida spirituale e tutti gli altri che hanno contribuito a farmi fare questa esperienza. La Madonna mi ha toccato nel cuore, ed io mi sono subito sentita in sintonia con quello che mi comunicava. Sono stata profondamente colpita dal fatto che tutti i pellegrini che ho incontrato in quel luogo erano perfettamente consapevoli della grandezza degli avvenimenti. Ho sentito la Madonna che guidava i miei passi, in particolar modo nella salita al monte; lì seduta su di una pietra sentivo la presenza di Maria che mi incitava ad aver fiducia in Lei ed in Suo figlio Gesù.

Tante cose vorrei dire su quello che ho vissuto in quei quattro giorni, mi limito a dire che la mia esperienza in quel luogo santo potrebbe riassumersi in tre punti: Preghiera – Penitenza – Comunione nella Fede.

Sr Maria Speranza

Finalmente per me si è realizzato il sogno di recarmi a Medjugorje, grazie alla proposta organizzativa della Superiora provinciale Sr. Lina Pantano.

Ciò che mi ha accompagnato in questo pellegrinaggio è stato innanzitutto il desiderio di visitare i luoghi dove è apparsa e continua ad apparire la Vergine Maria e contemporaneamente l'impegno di pregare per tutti coloro che me l'hanno chiesto. Ho pregato anche per me, per le necessità della nostra Congregazione e per il nostro Paese.

Ho provato una grande gioia ed entusiasmo nell'ascoltare la testimonianza dei due veggenti che mi hanno convinta sempre più riguardo alle apparizioni della Madonna.

Sono rimasta anche molto meravigliata dell'afflusso di migliaia e migliaia di persone presso la grande piazza delle celebrazioni dove, ogni sera si è tenuta un'ora di adorazione Eucaristica. Era da ammirare il loro raccoglimento e la loro compostezza nel pregare; tutt'intorno si avvertiva tanta pace e tanta fede.

Inoltre mi è piaciuto ritrovarmi, per alcuni giorni, con tante mie consorelle per poter condividere con loro le meraviglie che ho vissuto, la gioia e la preghiera.

Di tutto questo rendo grazie al Signore e alla Vergine Maria di questa bella esperienza che sarà difficile dimenticare.

Sr. Daniela Panzera

Ringrazio il Signore che mi ha dato la possibilità di partecipare al pellegrinaggio a Medjugorje. A Mediugorje ho vissuto veramente un'esperienza di serenità e di pace. Anche la fratellanza con le nostre consorelle è stata per me una vera testimonianza. La Madonna mi ha aperto il cuore e la mente per percepire quello che mi suggeriva. Salendo la montagna e vedendo la gente che aveva tanta fede mi ha aiutato a crescere nella fede in Dio e in Maria. Grazie!

Sr Victorine Rasoamalala

Atterrato l'aereo, e percorrendo la strada che ci portava a Medugorje, sono rimasta molto colpita dal paesaggio intorno a me: montagne, rocce e strade isolate. Mi sono detta: la Madonna ha scelto un paese sperduto, gente umile, che ha sofferto, vissuto guerre e pregato Dio affinché non venisse mai meno la loro fede cattolica. Tutto questo mi ha commosso molto..., e poi, vedere quel fiume di gente proveniente da tutte le parti, che in silenzio e preghiera, con la corona del S. Rosario in mano, saliva sul monte delle apparizioni o si ritrovava in parrocchia per la preghiera comunitaria e per ascoltare l'esperienza dei veggenti.

Ho sentito forte la presenza di Maria, Regina della pace che infondeva nel cuore pace, serenità e mi dava coraggio per affrontare le difficoltà della vita.

E' stata tanto bella per me l'esperienza di fraternità vissuta tra noi suore e il poter alzare lo sguardo e allargare il cuore e pregare la Vergine Maria per tutti...

Sr Marta Sartori

Ho avvertito e respirato, in quel silenzio totale dell'apparizione, la presenza reale della Madonna. Ho affidato a Lei tutte le persone care racchiuse nel mio cuore.

È stato bello vivere insieme con le consorelle delle nostre comunità che hanno partecipato a questo pellegrinaggio. Tra di noi si è creato un clima di vera e autentica fraternità.

Benedico e lodo la Madonna per aver dato la capacità anche a mia sorella Anna, di poter fare questo pellegrinaggio insieme con me.

Ringrazio dal profondo del cuore Sr Lina, per avermi dato l'opportunità di vivere questa irripetibile e meravigliosa esperienza insieme con le consorelle e mia sorella.

Sr. Carmelita Colella